

L'ALLARME La donna è deceduta la scorsa settimana nel reparto di Neurologia dell'Ospedale Civile Torna l'incubo della mucca pazza

Veneziana di 72 anni è morta a causa del morbo di Creutzfeldt-Jakob: il caso segnalato al Ministero

Giorgia Pradolin

VENEZIA

Solo l'autopsia potrà stabilirlo con certezza ma la segnalazione al ministero della Salute è già stata fatta: all'Ospedale Civile di Venezia una signora è morta la settimana scorsa per la malattia di Creutzfeldt-Jakob, degenerativa e rara, stesso ceppo del morbo della mucca pazza.

È il primo caso che emerge, dopo molti anni, nel centro storico lagunare. La donna, V. S., 72 anni, veneziana del centro storico, è deceduta la settimana scorsa nel reparto di Neurologia a causa della malattia, anticipando di pochi giorni la dipartita di un'altra paziente di 75 anni, quasi coetanea, a Padova la notte scorsa. Le cause delle morti sarebbero riconducibili alla stessa sindrome. Due casi che dovranno essere certificati dall'esame autopsico ma che avvengono a pochi giorni di distanza uno dall'altro, nel raggio di 50 chilometri.

Nel caso di Padova, l'anziana si era ammalata ed è peggiorata nel giro di tre mesi, i sospetti della famiglia cadono su un piatto di ossobuchi consumati anni fa. Per la veneziana 72enne al momento non è dato sapere se le fosse già stata diagnosticata la sindrome o se per la famiglia sia stata una drammatica sorpresa. Conoscerne la causa comunque non aiuta a somministrare una terapia, perché una cura alla malattia rara neurodegenerativa non esiste. Dopo un peggioramento delle condizioni di salute, la veneziana è spirata tra merco-



OSPEDALE CIVILE Anche qui pare riscontrato il primo caso di mucca pazza

ledi e giovedì nel reparto di Neurologia del Civile e per il medico che ne ha certificato il decesso, tutti i sintomi conducono alla sindrome, tanto da inviare la segnalazione a Roma. Il corpo di V. S. è stato trasportato in un centro specializzato veneto per effettuare l'autopsia e gli accertamenti. Questa chiarirà la natura della malattia, se si tratta della variante umana o di quella bovina del morbo. Questo nuovo

A PADOVA

Nei giorni seguenti un altro decesso per la stessa sindrome

caso, il primo a Venezia dopo molti anni, accende i timori per l'incubo della mucca pazza, malattia di cui si sentiva parlare meno rispetto a qualche anno fa ma a quanto pare sta ancora mietendo delle vittime. Tra il 1999 e il 2000 due persone ultrasessantenni erano state uccise dal morbo di Jacob a Venezia, entrambe ricoverate all'ospedale Civile. La sindrome, proprio a Venezia, era stata studiata oltre 50 anni fa. Risalgono a quell'epoca, infatti, alcune pubblicazioni scientifiche in cui l'allora primario dell'ospedale psichiatrico provinciale di Venezia, Giovanni Fattovich, descrisse due casi di malattia di Jacob Creutzfeldt. Le vittime, morte nel 1951 e nel 1959, erano due donne, entrambe ultrasessantenni.

© riproduzione riservata

EDILIZIA

Da artigiani e soprintendenza le regole di restauro degli intonaci

Carpani: «Sarà un testo base per molti anni»

(v.m.c.) Parata di "cervelloni" a Palazzo Ducale per l'imminente uscita di "Conoscenza e restauro degli intonaci e delle superfici murarie esterne di Venezia". Il volume di Francesco Doglioni, Luca Scappin, Angela Paola Squassina e Francesco Trovò è l'ultimo frutto della collaborazione tra Confartigianato, Iuav e Soprintendenza: pubblicato dalla casa editrice Il Prato, è arricchito dagli interventi di più esperti di settore tra cui Renata Codello e Ilaria Cavagioni. E secondo la soprintendente Emanuela Carpani, "per diversi anni costituirà il testo base quanto a materiali, normative e corretta immagine della città".

«Il libro fa diventare una questione di pelle il lavorare bene: la pelle di Venezia - ha aggiunto il rettore Iuav, Alberto Ferlenga (annunciando la Scuola di specializzazione in restauro, attiva dal prossimo anno) - Nel tentativo di conciliare due estremi sempre più lontani: l'ampia conoscenza in materia e una fruizione fin troppo semplificata e veloce». La città storica conta ventimila unità edilizie, di cui tremila soggette a vincolo monumentale». Per tutte le altre, dunque, la scelta sul da farsi è libera, con frequen-

ti casi di cambio di colore, sgrammaticature e stravolgimenti dell'aspetto originario. «La tutela non la fanno solo gli uffici: è una necessità condivisa», ha ammonito Renata Codello. Mentre l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano De Martin, ha elogiato la volontà «di esprimersi sempre più insieme, perché la frammentarietà non fa bene a nessuno». Ricordando che «Venezia conta 3.500 unità non abitate». E che «la necessità di tutelare va di pari passo con l'educare, in una città dove il Comune sta cercando di costruire una diga in un torrente in piena». A denunciare invece il preoccupante calo d'impresie specializzate è stato Enrico Vettore di Confartigianato. Che ha evidenziato come il libro a più mani sugli intonaci e la stessa politica della categoria seguano tre direttrici fondamentali: «Innanzitutto la formazione del personale, la promozione e la tutela della categoria, e la non meno importante codificazione dei saperi».

LA REPLICA

«Pasta & Sugo non solo per turisti ma anche per lavoratori e studenti»

Calle dei Fuseri: apre "Pasta & Sugo", che la direzione definisce a favore dei veneziani e

principalmente il servizio di delivery, che, senza alcun dubbio, sarà rivolto a favorire

AL METROPOLE

Venerdì si inaugura la Rose Room

(d.g.h.) Appuntamento venerdì alle 19 all'hotel Metropole per l'inaugurazione di la Rose Room di Raptus & Rose, una location unica nel centro di Venezia.

